

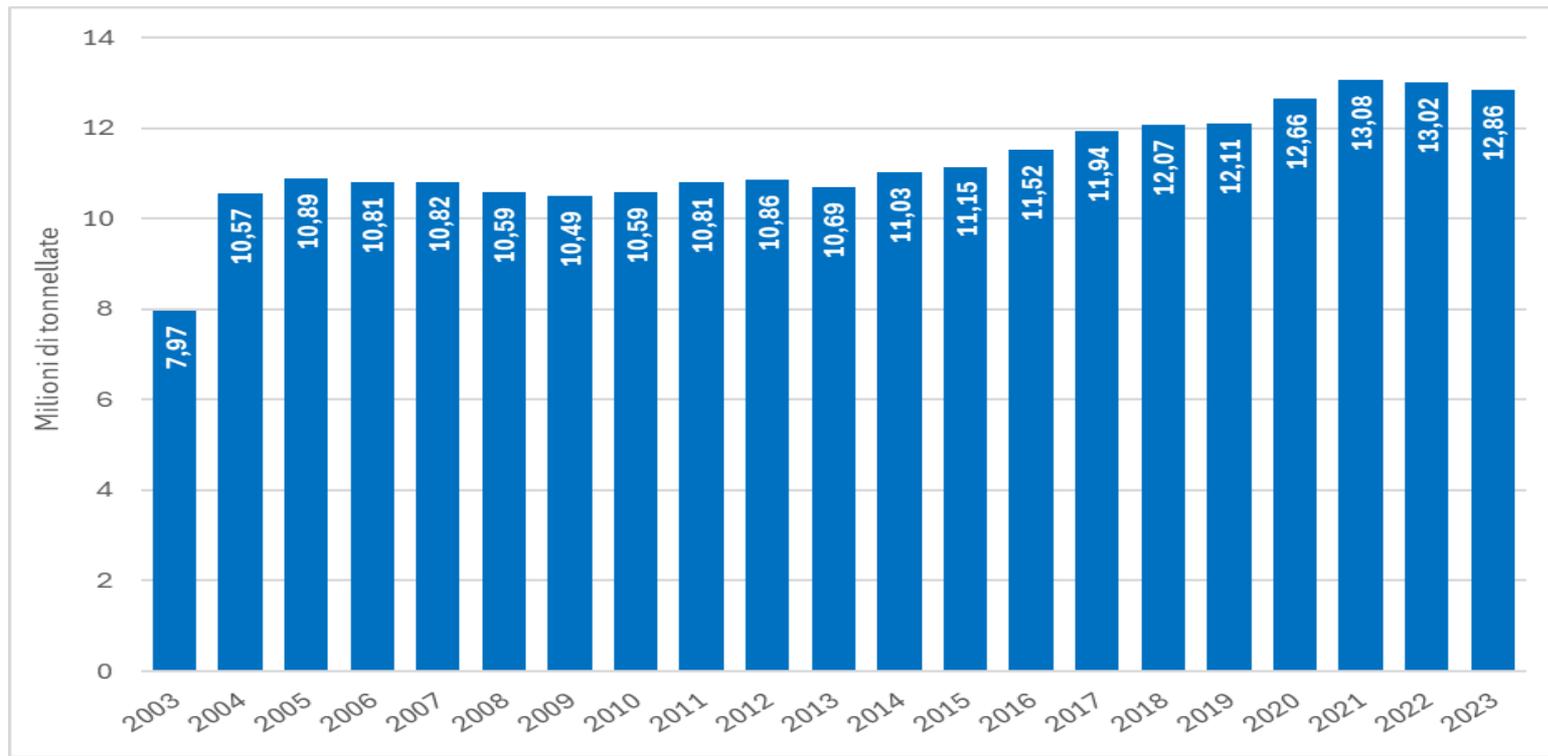
Verso una nuova OCM latte?

Prof. Gabriele Canali
Università Cattolica del S. Cuore

Da dove veniamo

- Il comparto lattiero-caseario è stato lungamente protetto e sostenuto dalla PAC fin dalle origini, tenuto conto sia delle sue caratteristiche strutturali che della sua rilevanza ai fini del soddisfacimento dei fabbisogni alimentari dei consumatori UE, in particolare di proteine di alta qualità (**anni 60 e 70**).
- Dopo le prime forme di intervento di mercato (tariffe variabili sulle importazioni, prezzi di ritiro per latte scremato in polvere e burro, sovvenzioni alle esportazioni), **all'inizio degli anni 80** si crearono i problemi connessi con stock crescenti (e fuori controllo) di latte scremato in polvere e burro (e un'offerta che cresceva più della domanda, in un mercato che già presentava eccedenze).
- Da qui la scelta di introdurre il sistema delle **«quote latte»** per tenere in equilibrio il mercato, in modo forzoso, riducendo in modo molto significativo l'evoluzione strutturale del settore (**dal 1984 al 2015**).
- Dopo la **crisi post-quote (2015-16)**, si è sancito il passaggio ad un sistema di aiuti disaccoppiati ma su base individuale e storica, che ha mantenuto il sostegno per il settore relativamente elevato, anche se in lenta ma inesorabile diminuzione (convergenza).
- Con la fase attuale della PAC prosegue la **convergenza dei pagamenti del primo pilastro** (riduzione progressiva fino al 2027) mentre restano alcune possibilità di integrazione con **eco-schemi e aiuti accoppiati**.

Consegne di latte bovino in Italia



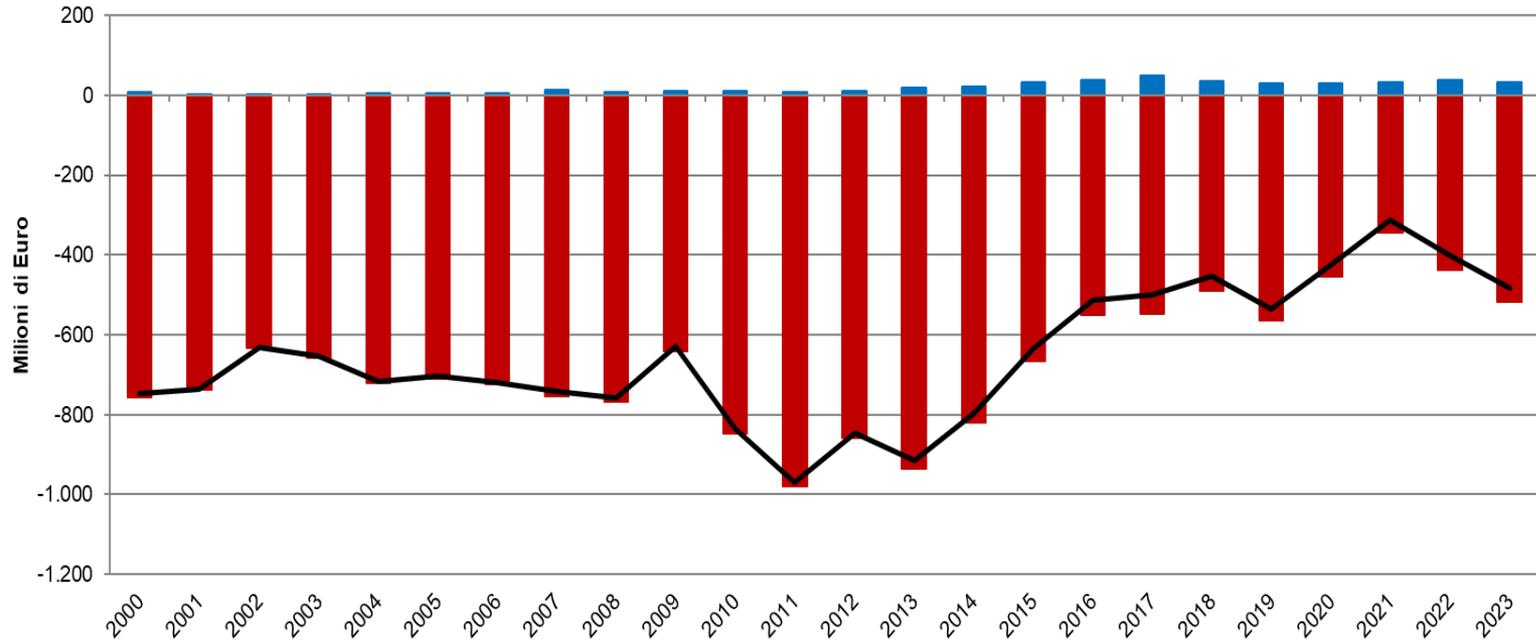
Prezzo alla stalla del latte bovino in Italia



Fonte: elaborazione su dati Eurostat

Copyright © Vsafe. Tutti i diritti riservati.

Latte: saldo commerciale dell'Italia (in valore)

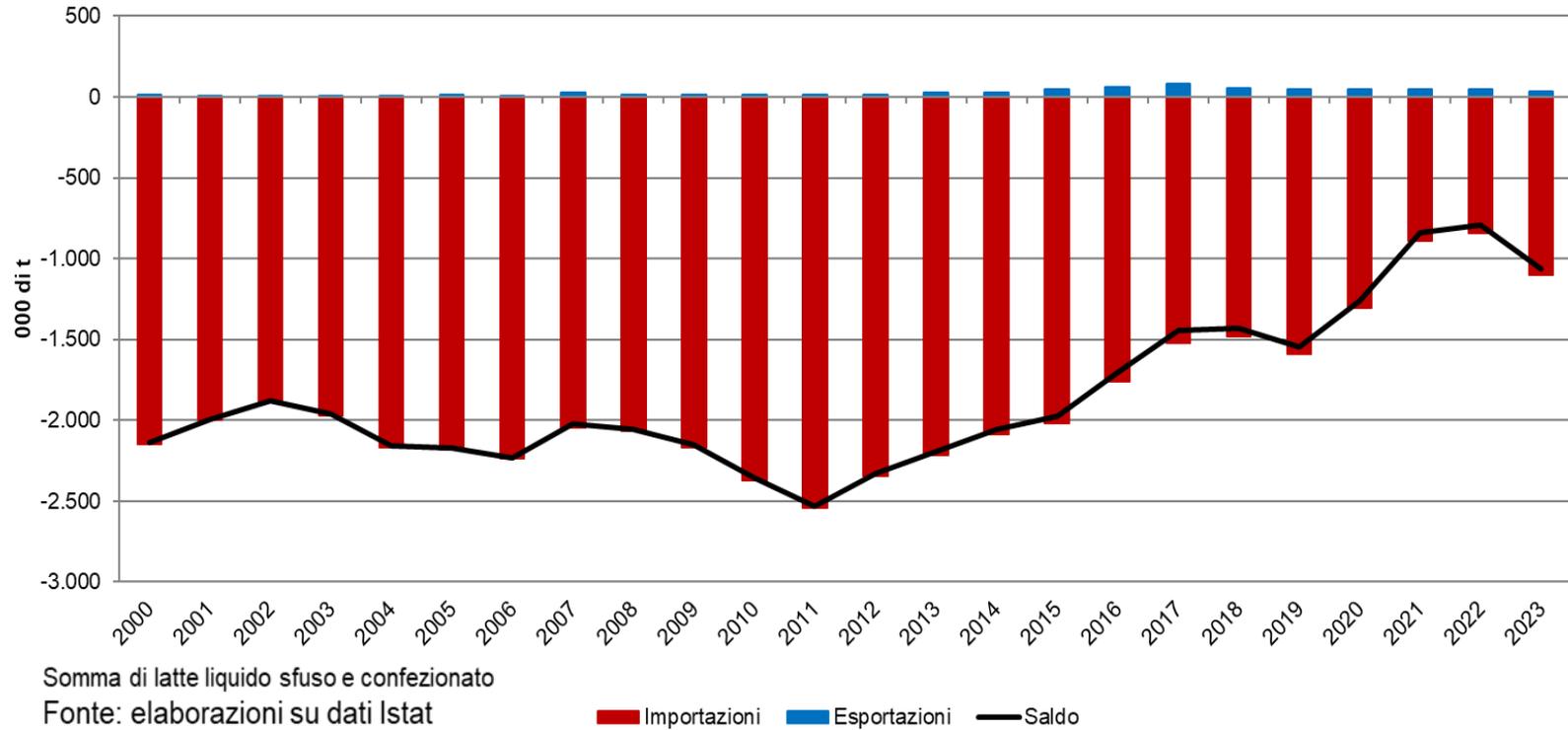


Somma di latte liquido sfuso e confezionato

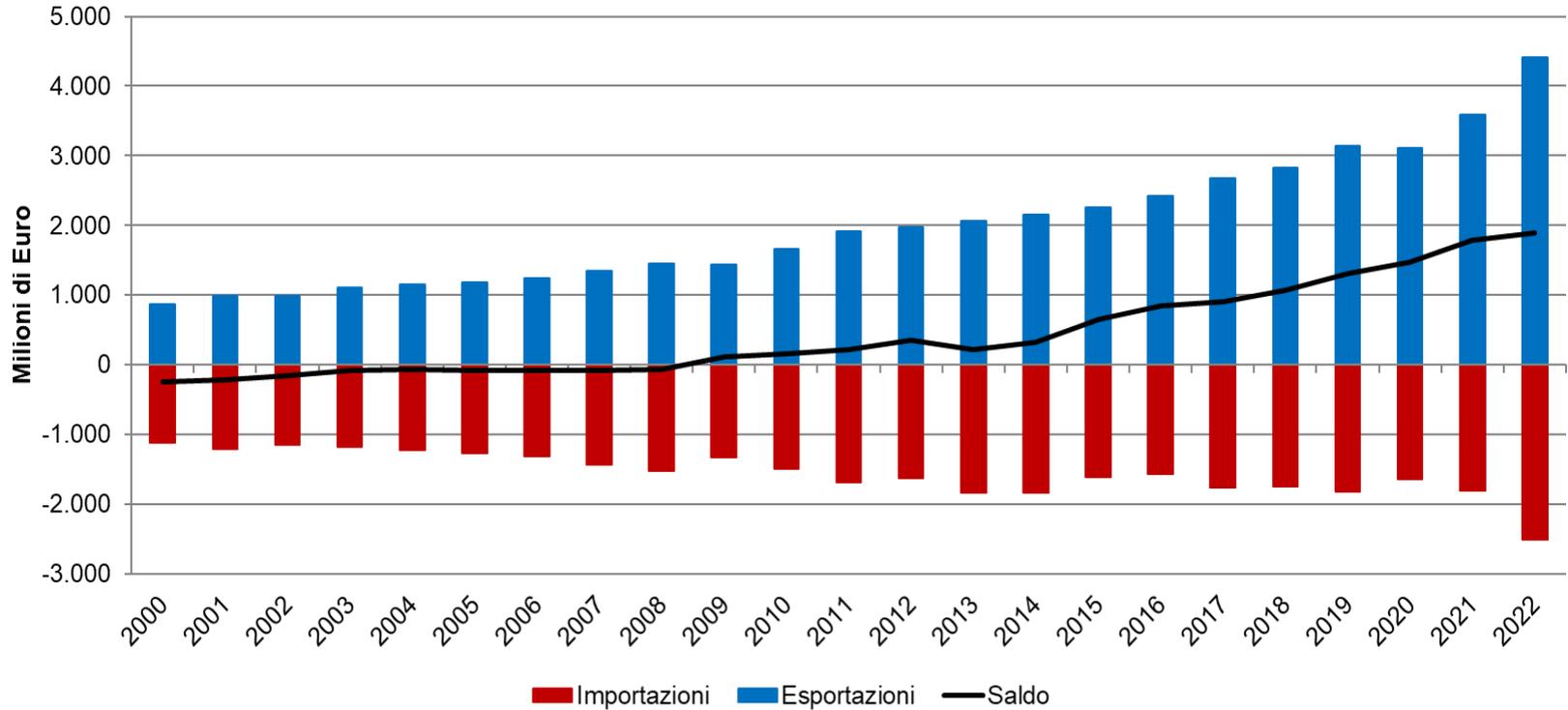
Fonte: elaborazioni su dati Istat

■ Importazioni ■ Esportazioni — Saldo

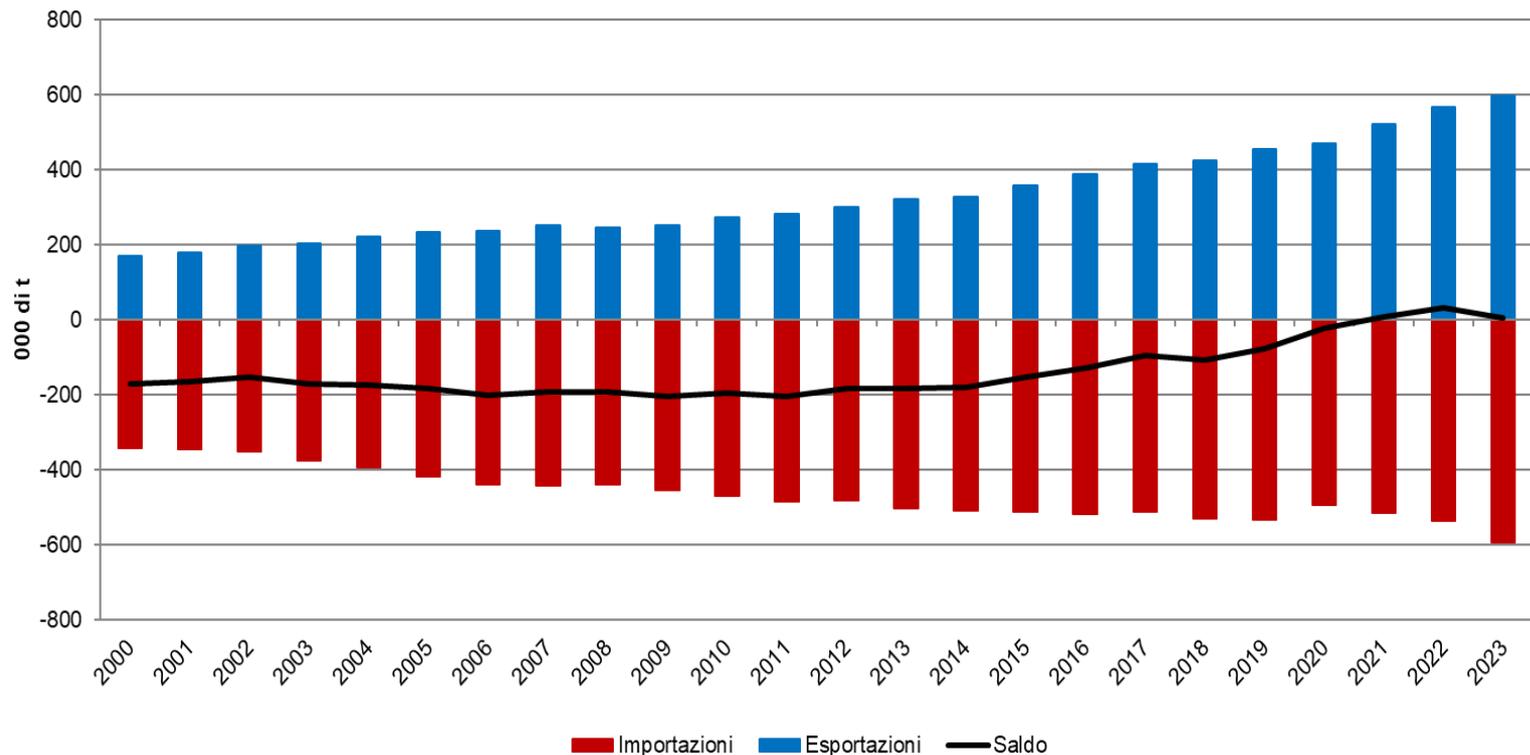
Latte: saldo commerciale dell'Italia (in quantità)



Formaggi: saldo commerciale dell'Italia (in valore)



Formaggi: saldo commerciale dell'Italia (in quantità)



SOMMA DI: Formaggi freschi (grasso >40%) - Cagliate e altri formaggi freschi - Formaggi fusi - Formaggi grattugiati o in polvere - Formaggi molli - Formaggi semiduri - Grana Padano e Parmigiano Reggiano - Altri formaggi duri - Gorgonzola - Pecorino e fiore sardo - Altri formaggi a pasta erborinata - Altri formaggi

Fonte: elaborazioni su dati Istat

In sintesi

- ▶ Dopo la fine delle quote latte, il sistema lattiero-caseario nazionale ha “scoperto” che il patrimonio rappresentato dai **formaggi italiani Dop** era non solo un’ancora di salvezza decisiva per i nostri operatori e le nostre imprese, ma anche un’importante opportunità.
- ▶ L’altra opportunità era (ed è) rappresentata da **filiere ben strutturate** in grado di valorizzare le produzioni ben identificate e di qualità elevata.
- ▶ Sul fronte delle **strutture produttive** la transizione verso allevamenti di dimensioni sempre più idonee per garantire competitività e professionalità è andata accelerando.
- ▶ Sul fronte del mercato, anche nel settore lattiero-caseario i prezzi risentono di una maggiore **variabilità** e gli **shock esogeni** rappresentano un rischio sempre presente e importante (ed es. aumento prezzi internazionali materie prime del 2021, aumento dei prezzi dell’energia e dei prodotti correlati nel 2022 a seguito dell’invasione dell’Ucraina da parte della Russia, ecc.)

Le specificità della filiera lattiero-casearia italiana

- ▶ La centralità dei formaggi DOP nella filiera
- ▶ Il ruolo particolarmente rilevante della cooperazione
- ▶ Un modello produttivo tendenzialmente più “feed intensive” rispetto a quello di altri paesi del centro e nord Europa, essenzialmente per ragioni connesse con le caratteristiche fisiche del nostro Paese (scarsa disponibilità di terra).
- ▶ Maggiore dipendenza da materie prime per l'alimentazione animale, anche di importazione, che espone in misura maggiore il settore alle fluttuazioni dei mercati internazionali delle materie prime.
- ▶ Presenza e ruolo (anche ambientale) di una zootecnia da latte in aree montane

Perché una OCM latte?

- ▶ La storia della PAC e dell'evoluzione della filiera:
 - sostegno e protezione per consentire lo sviluppo del sistema produttivo
 - protezione rispetto agli squilibri di mercato e rispetto alla necessità di un forte e repentino ridimensionamento
 - Riavvicinamento al mercato (superamento quote e successive crisi)
 - Disaccoppiamento del sostegno e avvio di adattamento strutturale e competitive, in presenza di aiuti decrescenti
- ▶ L'attuale sistema di aiuti e di sostegno è destinato a ridimensionare ulteriormente il suo impatto sulle imprese lattiero-casearie:
 - convergenza dell'aiuto base ad ettaro disaccoppiato
 - eco-schemi che rischiano di essere scarsamente efficaci
 - aiuti accoppiati limitati

Perché una OCM latte? (2)

► Le sfide

- La sostenibilità ambientale (emissioni dirette e indirette, valorizzazione reflui, ...)
- Il benessere animale
- La transizione tecnologica (zootecnia di precisione, agricoltura di precisione, gestione dati, possibile impiego IA, ...)
- Ottimizzazione processi produttivi in base alle esigenze quali/quantitative della domanda di mercato
- Rafforzare potere contrattuale lungo la filiera
- Rafforzare la zootecnia da latte in aree montane e difficili

► Le opportunità

- Opportunità importanti da esplorare sui mercati esteri
- La domanda di formaggi resta elevata

Quale sostegno per fare cosa

- ▶ Le sfide e le opportunità richiedono innanzitutto:
 - Servizi di consulenza e di supporto (anche mediante ricorso a professionisti dei diversi campi) per le imprese zootecniche sia per la scelta tra le diverse tecnologie disponibili che per l'avvio della loro adozione e implementazione.
 - Valutazione e successiva adozione di tecnologie innovative per affrontare le sfide della transizione ecologica e di quella tecnologica.
 - Sostegno agli investimenti per l'applicazione delle nuove tecnologie o delle nuove scelte organizzative.
 - Rafforzare lo sviluppo della capacità organizzativa a livello di filiera anche per affrontare le sfide di mercato.
 - Sostenere in modo strutturale ed efficace la zootecnia di montagna e nelle aree più difficili

I limiti della PAC attuale

- ▶ Adottare una OCM per il settore latte nel corso della revisione della attuale PAC consentirebbe di **avviare tempestivamente un percorso virtuoso** di risposta di questa filiera alle sfide della transizione ecologica e tecnologica e alle opportunità del mercato.
- ▶ Le altre risorse della PAC del primo pilastro hanno una funzione di **rete di sicurezza** ma il suo impatto sarà sempre più ridotto a causa della convergenza.
- ▶ Le misure degli **eco-schemi** stanno risultando di difficile applicazione ma sono soprattutto **poco incentivanti** (acconto del 70% dell'ecoschema 1 per farmaco – veterinario bovini da latte pari a 23 €/capo)
- ▶ I sostegni agli investimenti del secondo pilastro, spesso si scontrano con le difficoltà connesse con la carenza di competenze.

I principali vantaggi di una OCM latte

- ▶ L'OCM rappresenterebbe un aiuto concentrato sugli aspetti più importanti proprio per affrontare le criticità maggiori del settore e per cogliere al meglio le opportunità.
- ▶ Il rafforzamento delle forme organizzate nella filiera, Organizzazioni di Produttori (OP) e Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) aiuterà in modo decisivo a promuovere lo sviluppo di servizi a favore degli allevatori, finalizzati ad affrontare le sfide e le criticità evidenziate (soprattutto di natura ambientale).
- ▶ Un sistema produttivo più organizzato consentirà di rafforzare la competitività della filiera intera: un comparto meno attaccabile, soprattutto sui temi della transizione ecologica e del benessere animale, grazie anche ai servizi di consulenza e formazione forniti dall'OCM, rappresenta un valore anche per la parte più a valle della filiera.
- ▶ In prospettiva, l'OCM potrebbe diventare, con la prossima PAC, uno strumento ancora più efficace e forte a sostegno di questa filiera, una specie di terzo pilastro della PAC, fino ad ora scarsamente compreso e valorizzato.
- ▶ Una OCM latte potrebbe finalmente raccordare e finalizzare in modo più efficace le misure di sostegno per la zootecnia da latte di montagna, il presidio più efficace contro lo spopolamento e a favore della gestione efficace del territori, unito a produzioni di qualità. Senza questo sostegno, le altre misure rischiano di non essere efficaci.

Grazie per l'attenzione